



# BOLLETTINO

## della Cassa del Notariato

N° 3/2010

### IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MARRAKECH

Il Notariato guardiano del Tempo,  
della proprietà privata  
e della sicurezza giuridica

### LA RELAZIONE DI LICINI

Notai impegnati nella sfida  
dell'antiriciclaggio  
e per la trasparenza finanziaria

### MAGISTRATI DI PACE

La cronaca del Congresso

### UNA MOZIONE CONCLUSIVA

Il documento notarile  
garanzia degli investimenti  
e titolo esecutivo

### IL PRESIDENTE DELL'ADEEP

No a Casse previdenziali  
sotto tutela del Governo

### POLIZZA SANITARIA

Guida all'assistenza  
2010-2012

## SOMMARIO

- 1. XXVI CONGRESSO INTERNAZIONALE  
IL NOTARIATO GUARDIANO DEL TEMPIO,  
DELLA PROPRIETÀ PRIVATA  
E DELLA SICUREZZA GIURIDICA**  
di Jean-Paul Decorps
- 6. LA RELAZIONE A MARRAKECH  
NOTAI IMPEGNATI NELLA SFIDA  
DELL'ANTIRICICLAGGIO  
E PER LA TRASPARENZA FINANZIARIA**  
di Cesare Licini
- 11. MAGISTRATI DI PACE**  
di Brunella Carriero
- 16. UNA MOZIONE CONCLUSIVA  
IL DOCUMENTO NOTARILE  
GARANZIA DEGLI INVESTIMENTI  
E TITOLO ESECUTIVO**  
di Franco Salerno Cardillo
- 20. INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ADEPP  
NO A CASSE PREVIDENZIALI  
SOTTO TUTELA DEL GOVERNO**
- 22. POLIZZA SANITARIA  
GUIDA ALL'ASSISTENZA 2010-2012**
- 24. È L'ORA DEL NOTAIO?  
LA MERIDIANA**  
di Lucio Saggese e D.A.Z.
- 26. IL CONGRESSO DI ROMA  
RIFLESSIONE COLLEGIALE  
SULLA SALUTE DEL NOTARIATO**
- 28. DA UN NOTAIO ALL'ALTRO  
FRAMMENTI  
DI BARZELLETTE AMOROSE**



*La Vignetta*

di Toto la Rosa

## XXVI Congresso Internazionale

### IL NOTARIATO GUARDIANO DEL TEMPIO, DELLA PROPRIETÀ PRIVATA E DELLA SICUREZZA GIURIDICA

di **Jean-Paul Decorps**

(Presidente Unione Internazionale Notariato)

**M**inistri, Autorità, Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato, Presidente del XXVI Congresso, cari colleghi, care colleghe, cari amici, dal profondo del cuore un ringraziamento a voi tutti presenti per l'accoglienza particolarmente calorosa e un ringraziamento ai notariati di tutto il mondo per la fiducia accordatami. Giuro solennemente dinanzi a voi di dare il meglio di me al servizio dell'Unione per elevare al più alto grado in tutto il mondo i suoi valori, i suoi colori e la sua bandiera. E giuro di farlo con volontà, lealtà e dignità.

Un ringraziamento ai Presidenti Gallino e Laurini per il loro sostegno amichevole. Per gli insegnamenti che mi hanno impartito. Per la possibilità che mi offrono, restando al mio fianco, di portare a termine l'impegno che voi oggi mi affidate.

Un ringraziamento ad Alain Lambert che mi è stato spesso volte di guida, al Presidente del Consiglio Superiore del Notariato francese, Jean-Pierre Ferret e al suo ufficio, a Bernard Reynis per il loro incessante appoggio.

Rallegramenti al Presidente Sefrioui per la perfetta organizzazione di questo magnifico congresso e alla Camera dei Notai marocchina per aver accettato di accoglierci.

Permettetemi di rivolgere un pensiero per il Presidente Chainé, ultimo presidente francese dell'Unione al quale invio un saluto affettuoso e rispettoso. I notai della Corte d'Appello di Lione saranno i portavoce di questo mio pensiero.

Un ringraziamento alla delegazione della Corte di Aix-en-Provence, la mia regione, guidata dal Presidente Bayle, accompagnato dai miei tre colleghi Isabelle, Laurent e Arnaud.

Questa presidenza, non la inizio da sola! Poiché vi chiamo tutti, senza eccezione alcuna, a unirvi a me per proseguire insieme nella costruzione del mondo notarile di domani. Come promessa reciproca di impegnarci in questo cammino comune, vi propongo di alzarvi per un momento per sottolineare, tutti insieme, la volontà di procedere verso la conquista del progresso.

“Dobbiamo essere tutti uniti  
nella costruzione  
del mondo notarile di domani”



*I notai  
Jean-Paul Decorps  
e Eduardo Gallino.*

**“ Fieri di appartenere  
a un’istituzione mondiale  
alla quale partecipano  
ottantuno Paesi ”**

Portando avanti in tal modo l’azione del Presidente Gallino, successiva a quella dei Presidenti Laurini e Arias, desidero proseguire nell’impegno e trarre profitto da quanto da loro apportato alla nostra Unione per ottimizzare ancora una volta:

- la sua efficacia, nell’attività interna;
- la sua utilità, nell’attività esterna.

### **I. Ottimizziamo la sua efficacia all’interno della nostra Unione**

È necessario procedere in tre ambiti:

- nell’organizzazione della nostra Unione: con l’efficacia del suo dinamismo interno;
- nella sua influenza internazionale: con l’efficacia del suo sviluppo geografico;
- nella solidarietà notarile: l’efficacia del sostegno ai notariati in difficoltà.

1) L’efficacia della nostra Unione presuppone innanzitutto di rendere maggiormente dinamico il nostro istituto.

Dobbiamo essere fieri di appartenere alla nostra Unione! Di rappresentare un’istituzione mondiale alla quale appartengono ormai ottantuno Paesi che formano la prima rete globale del diritto. Un’istituzione depositaria della Pubblica Autorità e che garantisce sicurezza giuridica ai due terzi della popolazione mondiale.

Dobbiamo essere fieri di svolgere un mandato nell’ambito della nostra Unione, di partecipare alle nostre riunioni conferendo loro un nuovo ritmo e un nuovo orizzonte. Dando il meglio di noi stessi, per riceverne al tempo stesso il meglio. Torniamo ai nostri studi notarili fieri del sentimento di appartenenza a una grande e bella istituzione, feconda, potente ed efficiente.

Mi impegno solennemente dinanzi a voi di rinnovare, di concerto con voi tutti, l’organizzazione delle nostre assemblee di lavoro. Tenendo conto delle proposte del comitato strategico, diretto con brio istituzionale dal Presidente Marsolais.

Dando grande solennità ai nostri dibattiti. Preparando in anticipo i temi prescelti.

Organizzando gli scambi, per maggiore chiarezza.

Ispirandosi ai regolamenti delle assemblee parlamentari, per guadagnare in efficacia.

Organizzando per gruppi le riunioni del Consiglio Generale e dell’Assemblea dei notariati membri per ridurre la durata e i costi delle nostre riunioni.

2) L’efficacia della nostra Unione nel contesto internazionale dipende dalle condizioni del suo sviluppo geografico.

Per la credibilità della nostra Unione, la sua immagine presso i grandi organismi internazionali deve essere irreprensibile. Essa deve riflettere fedelmente i valori espressi dal notariato in ogni parte del mondo.

La possibilità dell’errore ci è vietata: l’adesione di un nuovo membro del notariato deve essere accuratamente esaminata sia sul piano giuridico che su quello politico ed economico.

Se talvolta è necessaria una certa elasticità, con la sua ammissione un nuovo membro del notariato deve essere sollecitato ad ottemperare al rispetto di tutti i principi della nostra Unione. Il suo impegno indefettibile ad attuarli, secondo un calendario preciso, questa deve essere la regola. In caso contrario, dovranno essere previsti altri provvedimenti: l’esclusione e perché no, la sospensione provvisoria?

3) L'efficacia della nostra Unione nella solidarietà notarile ci impone di aiutare al meglio i notariati in difficoltà.

La robustezza di una catena dipende dalle sue maglie più deboli. Ciò significa che questo tipo di assistenza è vitale.

Non dimentichiamo mai che le ambigue sentenze emesse a volte nei confronti dei notai dalle più alte istanze internazionali, quali la Banca Mondiale o l'ONU, sono sempre fondate sugli insuccessi di alcuni notariati.

La nostra Unione deve e può soccorrere questi notariati in difficoltà nelle forme più diverse.

Negoziare con un'autorità politica che tenta di indebolire la professione sul piano istituzionale è compito delle nostre istanze politiche. E su questo io mi impegno!

Aiutare un notaio nella formazione, nella pratica professionale, educarlo all'etica e alla deontologia, è compito delle Accademie Notarili. Il loro ruolo è fondamentale e io mi congratulo con il Presidente Piccoli per aver creato l'Accademia Notarile Europea, sul tipo di quella già esistente in America. Una volta ancora i nostri amici americani sono stati dei pionieri.

Infine, pensiamo alla creazione di forme di collaborazione tra un notariato giovane e un notariato più esperto, geograficamente vicini. Sul modello di quanto è stato fatto tra l'Italia e l'Albania, o tra la Romania e la Moldavia, esempio che ha dato i suoi frutti.

È inoltre necessario che i notariati interessati abbiano il coraggio e la lealtà di riconoscere le proprie difficoltà, e che accettino l'aiuto che viene loro offerto per ritrovare nel più breve tempo possibile il rispetto dei principi generali della nostra Unione. In mancanza di ciò, sarà necessario prendere provvedimenti appropriati.

## II. Dimostriamo la nostra validità al di fuori della nostra Unione

Tre sono gli ambiti nei quali svolgere tale priorità:

- economico, la titolarità;
- giuridico, la circolazione degli atti notarili;
- politico, la cooperazione con le istituzioni internazionali.

1) Un'utilità economica ad alto valore simbolico: promuovere la titolarità.

È una sfida lanciata dalla Presidente Palacio nel corso di una recente assemblea: che il notariato dimostri la sua capacità di servire l'interesse pubblico finanche dei più poveri. Molti notariati si sono già impegnati a raggiungere questo obiettivo, soprattutto in Africa. Ringraziamo i notariati africani per l'esempio che ci danno, e in modo particolare il Presidente Harissou.

L'immagine di una grande istituzione trova sempre il suo fondamento su azioni di alto valore simbolico. Essa risponde a tre obiettivi principali:

- aiutare la popolazione più povera a uscire dalla miseria mediante l'accesso alla proprietà del suo alloggio;
- garantire la proprietà o l'occupazione fondiaria per consentire la coltivazione dei terreni, evitare il loro accaparramento da parte delle multinazionali e favorire gli investimenti, realizzando quindi sviluppo economico e progresso sociale;
- contribuire alla pace sociale e allo sviluppo sostenibile, poiché i problemi legati ai

“ È necessario  
che i Notariati interessati  
abbiano il coraggio  
e la lealtà di riconoscere  
le proprie difficoltà ”



“ Rafforzare  
la cooperazione  
tra la nostra Unione  
e gli altri organismi  
internazionali ”

fondi agricoli sono all'origine di conflitti familiari ed etnici, fattori di disordini, vedi le guerre in molti continenti.

2) Una utility giuridica indispensabile: facilitare la circolazione degli atti:

Si tratta di una delle principali sfide lanciate dai notariati del mondo. Si tratta certamente di una materia complessa, sempre in evoluzione, che coinvolge sia il diritto privato che quello pubblico, e che varia a seconda dei paesi e delle culture.

Mai nella storia dell'umanità, le informazioni, i prodotti e le persone si sono spostati in modo così rapido e costante. Mai come ora sono nati tanti bambini con doppia nazionalità e tante coppie di diversa nazionalità si sono unite tra loro.

I notai, giuristi sul campo, valutano l'importanza degli atti notarili che producono gli stessi effetti in ciascuno Stato, grazie alla rete internazionale dei notai.

Gli Stati riescono a far migliorare la circolazione delle loro decisioni in materia di giustizia, ma poco è stato fatto, anche se l'*Apostilla* è un progresso, per facilitare la circolazione e il riconoscimento degli atti notarili.

I notai di tutto il mondo si devono mobilitare per trovare soluzioni che permettano e garantiscano, sotto la loro responsabilità, la circolazione degli atti notarili semplici, ma utili quali le procure, i contratti matrimoniali o i testamenti.

L'atto notarile può diventare il primo passaporto giuridico mondiale insignito del sigillo della Pubblica Autorità. Poniamo le basi del reciproco riconoscimento. Lo strumento è alla nostra portata, è questione di volontà per il notariato.

Dobbiamo svolgere un ruolo determinante nell'era dell'internazionalizzazione esponenziale degli scambi.

*Una veduta della sala durante il Congresso*



3) Un maggiore utility politica: rafforzare la cooperazione tra la nostra Unione e gli altri organismi internazionali:

La nostra utility sociale dipende dall'efficacia delle nostre *mission* sul campo, ma anche, ormai, presso gli organismi internazionali. Queste assumo al giorno d'oggi un'importanza sempre crescente, legata alla globalizzazione, ma anche al bisogno di trovare soluzioni globali per rispondere alla crisi economica mondiale.

Tali relazioni devono rappresentare un nuovo passo avanti: da una semplice cooperazione relazionale, dobbiamo passare ad una vera e propria cooperazione tra partner, in cui la nostra Unione da un lato, l'organizzazione internazionale dall'altro, si impegnino in azioni concrete e pragmatiche, legate alle competenze notarili. La titolarità in Africa, la modernizzazione di un sistema fondiario in Asia o la ricostruzione di Haiti ne sono alcuni esempi.

La nostra Unione deve essere riconosciuta come massimo esperto nel settore fondiario, che costituisce la base dello sviluppo economico di ogni paese.

Io m'impegno dinanzi a voi a portare a termine questa nuova alleanza con i nostri interlocutori, quali la Banca Mondiale, l'ONU nelle sue varie componenti (UNESCO, FAO, PNUD) o gli organismi internazionali a Ginevra.

Per concludere, cari colleghi, cari amici, permettetemi di esprimervi ancora una volta la mia gratitudine. La vostra mobilitazione generale dimostra che condividiamo la volontà di diffondere i principi della nostra Unione, con efficacia e utilità.

Abbiamo ricevuto, nell'accedere alla carriera di notaio, una delle più nobili missioni, vale a dire:

- rappresentare lo Stato, cioè l'Autorità pubblica, il potere sovrano, l'equità e la giustizia;

- costruire delle libertà e tradurle in diritto per farne legge tra le parti;

- conciliare questa libertà con l'equilibrio che da solo assicura la sicurezza giuridica. Non abbiamo timore. Abbiamo fiducia in noi stessi. Fiducia nella missione che abbiamo ricevuto. Fiducia nei valori che incarniamo. Fiducia nella forza della nostra unità, nella forza della nostra Unione.

Crediamo nel valore universale della fede pubblica e dell'autenticità. No, la fede pubblica non svanisce. Essa rinasce sotto l'effetto della crisi. Essa offrirà domani ai cittadini del mondo gli stessi benefici che garantisce ai cittadini dei paesi in cui esiste il notariato. I nostri atti notarili saranno domani, se lo vogliamo, mondiali, avranno la stessa efficacia di una sentenza.

Abbiamo l'ambizione di creare un vero e proprio notariato universale, dotato di prerogative di potere pubblico, che assicurino il miglior livello di sicurezza giuridica del mondo, così come la diffusione del diritto continentale.

Nella vita, ha scritto Kipling, esistono due categorie di uomini, quelli che si danno da fare e gli altri. So che voi siete quelli che si danno da fare, che volete andare avanti. Sappiamo essere insieme i costruttori del mondo giuridico del domani, e non spettatori passivi, assenzienti su una storia scritta da altri.

In questa bella e magnifica avventura non dimentichiamo mai di guidare sempre i notai verso l'alto, di non mostrare loro altro scopo se non quello della vetta e non altre strade diverse dallo sforzo.

Insieme, faremo fronte a tutte queste sfide.

Ma lasciatemelo dire ancora una volta, io non posso far niente senza di voi.

Il vero capo, ha scritto St Exupéry, è colui che ha bisogno degli altri.

**“ Dobbiamo essere costruttori del mondo giuridico del domani non spettatori passivi assenzienti su una storia scritta da altri ”**

## Congresso di Marrakech

### NOTAI IMPEGNATI NELLA SFIDA DELL'ANTIRICICLAGGIO E PER LA TRASPARENZA FINANZIARIA

*Pubblichiamo la prima parte della relazione  
svolta dal notaio **Cesare Licini***

“ La lotta alla criminalità  
non deve passare  
necessariamente  
attraverso la negazione  
delle libertà civili ”

**G**li Stati tendono ad evolvere verso modelli in cui la stessa idea di ordine e sicurezza pubblica, sia economica che criminale, e in genere la soddisfazione dei bisogni pubblici, ridisegna i confini fra pubblico e privato, e delega tradizionali poteri e responsabilità dalla pubblica amministrazione ai corpi intermedi strutturati della società, capaci di una mobilitazione che le amministrazioni e i bilanci pubblici non sono più in grado di sostenere, a causa della complessità e della diffusione delle illegalità, e per mancanza di risorse umane e materiali.

Per essere efficace, la delega di poteri e responsabilità alla società civile presuppone una cultura politica, un capitale sociale e un ordinamento giuridico, caratterizzati dalla presenza di organizzazioni intermedie orientate alla risoluzione dei problemi collettivi e non solo interessate ad acquisire vantaggi corporativi.

È in corso anche un'evoluzione legata all'allarme sociale planetario che l'emergenza criminalità economica e terrorismo esercita sulla scala gerarchica delle priorità e dei valori in uno Stato di diritto: la pubblica sicurezza economica e criminale diventa il valore prioritario, e tende a giustificare la compressione di alcune delle garanzie dei diritti individuali.

La nostra storia oggi è segnata quindi da elementi di sospensione e deroga nella tutela dei diritti e delle libertà, in nome della sicurezza, quale reazione dello Stato ispirata all'interesse di proteggere la sicurezza collettiva. Il livello di tutela effettiva dei diritti e delle libertà fondamentali si è più o meno sensibilmente ridotto man mano che gli Stati hanno avvertito l'urgenza di trovare strumenti sempre più adeguati al perico-

*La cerimonia di inaugurazione del Congresso*





lo (anche se il diritto vivente ha poi spesso reagito in sede giudiziaria, nel senso di ridurre l'impatto delle leggi restrittive delle libertà).

Il campo di potenziale tensione è costituito da una dialettica che ha come termini, da un lato, le istanze dell'autorità pubblica che lotta contro un crimine sempre più agguerrito, deterritorializzato e tecnologico; e, dall'altro, l'altrettanto legittima pretesa dell'individuo, che questo obiettivo non paghi il prezzo della violazione della sua sfera privata e che nessuna tecnica di sorveglianza vi interferisca.

La lotta alla criminalità non deve passare necessariamente attraverso la negazione delle libertà civili, entrambe le tutele fanno parte della legge e dell'ordine pubblico all'attuale irrinunciabile grado di sviluppo della nostra civiltà politica e giuridica, fondata sul principio del primato del diritto (*rule of law*).

Il punto è piuttosto trovare un adeguato bilanciamento fra l'efficacia della repressione, e la protezione dell'individuo, all'interno di un quadro di legalità, rinnovato ma intatto.

Il Notariato può svolgere un ruolo cardinale nell'assicurazione della legalità, e per questo è un partner naturale dello Stato, col quale condivide l'interesse a realizzare e proteggere la legalità e la sicurezza dei circuiti economici e giuridici, in un positivo sforzo di razionalizzazione e semplificazione della materia, con soluzioni condivisibili ed equilibrate, essendo matura ormai la consapevolezza della necessità che gli operatori di prossimità a contatto con il pubblico, debbano, per l'utilità che discende da questa vicinanza collaborino con lo Stato al raggiungimento di interessi pubblici relativi alla sicurezza e all'ordine pubblico del mercato.

La professione si considera perciò strutturalmente idonea a servire anche per moderni compiti nell'area della sicurezza, come presidio di quei valori pubblicistici di vitale importanza per la tracciabilità e la prevenzione dei fenomeni criminosi.

In virtù di leggi professionali che fissano in modo minuzioso i doveri, le responsabilità, i controlli, il notaio svolge un ruolo di *check-point*, è da sempre vincolato al principio *know your customer*, ed è "custode dei cancelli di entrata nei circuiti della legalità", perché deve verificare la legalità della negoziazione in tutti suoi aspetti formali e sostanziali di validità anche rispetto alla legislazione penale e fiscale.

Le normative antiriciclaggio e antifinanziamento al terrorismo sviluppate nell'ultimo quindicennio riflettono queste *policies*; ed il Notariato, che quale infrastruttura di dimensione mondiale a servizio della civiltà del diritto, si è sempre considerato fedele e leale interprete dell'ordinamento giuridico, data la propria naturale tensione verso la legalità, la trasparenza e la certezza della tracciabilità delle transazioni, anche in questa delicata area ha assicurato fin dal principio la propria convinta disponibilità alle iniziative di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Tracciare nuovi confini fra Stato e società è un compito urgente. Ma gli strumenti giuridici che si stanno forgiando, sono adatti al compito che ci viene assegnato?

L'auspicio generale che scaturisce quindi dal presente documento è che il legislatore tenga ben presente l'esigenza, primaria nello stesso interesse dello Stato al buon funzionamento del programma, di adottare modelli e regole coerenti con l'etica, le caratteristiche, le competenze e la formazione dei professionisti.

L'impiego del notariato quale delegato di funzioni vicarie di competenze di ordine pubblico che competerebbero all'azione della pubblica amministrazione, dovrebbe essere calibrato sulle attitudini e sui "talenti" che esso sa esprimere se impiegato in

**“ Ruolo cardinale del Notariato partner naturale dello Stato per proteggere la legalità e la sicurezza dei circuiti economici e giuridici ”**



“ **Professionisti gravati da un onere non indifferente: la ricerca dell’eventuale titolare effettivo in ultima istanza della transazione** ”

modo appropriato e sostenibile, e non inutilmente oneroso, evitando modelli di tracciamento e repressione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, in cui ai professionisti vengono imposti compiti e obiettivi fuori dalle loro attitudini, dalla loro cultura e dalla loro portata, visto che mancano mezzi, poteri e vocazioni autoritativi, più corretto essendo fare riferimento a logiche basate sul concetto di “intervista” e di “questionario”.

L’impiego deve essere nel ruolo di sentinelle, non anche in ruoli vicari di prerogative di indagine ed *enforcement* che dovrebbero restare proprie degli organi statali inquirenti e repressivi, perché i professionisti non sono inquirenti, non ne hanno la vocazione, l’operatività, non hanno strumenti cogenti e coercitivi per ottenere dati rilevanti.

La tipica attitudine del notariato è di saper interrogare documenti, atti, pubblici registri e di restituire la logica invisibile che li unisce, per ricostruire il percorso documentale (*paper trail*): si può pretendere che lo si impieghi come si utilizzerebbe un *checkpoint* che, sulle porte della legalità, identifica gli attori, può cogliere “segnali di allerta” o elementi visibili della filiera; ma senza interrogare o indagare, questo è compito che deve restare riservato alla forza pubblica e al magistrato inquirente.

Criticabile è anche il fatto che queste normative antiriciclaggio siano state concepite come una pressoché meccanica estensione degli obblighi di vigilanza e segnalazione di sospetto, modellati sull’operatività bancaria e finanziaria, mentre le esigenze specifiche delle professioni legali, tutt’affatto diverse da quelle dei settori bancari-finanziari come di quelli commerciali, inducono a tecniche di puntuale modellazione dei singoli interventi (punto 40).

Il sistema antiriciclaggio deve anche essere sostenibile. Per essere considerata sostenibile, si deve accettare che quest’indagine abbia un limite oltre il quale non si prosegue; limite chiaro e ben delimitato.

*Giancarlo Laurini, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, a Marrakech, con alle spalle il simbolo dell’U.I.N.L. di cui è Presidente onorario.*



Così, per conformare la estensione degli obblighi di verifica si deve tenere conto delle normali condizioni di operatività della professione, dell'organizzazione, delle particolarità e dimensioni dello studio, perché tutto deve comunque fermarsi una volta giunto al punto in cui superi la ragionevolezza e la proporzionalità, rispetto alle forze del professionista obbligato.

In particolare, le tecniche di "approccio basato sul rischio", giusta il quale la misura e l'intensità con cui debbono trovare applicazione pratica gli obblighi di adeguata verifica della clientela, debbono essere commisurati al rischio associato al tipo di cliente, rapporto continuativo, prestazione professionale, operazione, prodotto o transazione.

Ma in questo modo, la disposizione implicitamente grava il professionista di un non indifferente onere che attiene, non solo alla congruità ed alla idoneità del mezzo prescelto per identificare il titolare effettivo, ma anche all'ottenimento di ulteriori dati e informazioni da ottenere al di là dei dati ricevuti, attraverso specifiche attività acquisitive; il tutto aggravato dal fatto che poi la legge non prestabilisce limiti, mezzi e modalità a dare contenuto all'azione, perché si tratta di un'attività complessa che impone di adottare misure adeguate e commisurate alla situazione di rischio per comprendere le strutture di proprietà e di controllo, e di identificare non solo il cliente, ma anche l'eventuale titolare effettivo in ultima istanza (*beneficial owner*).

Costui è nientemeno che la persona fisica al vertice della piramide criminale, il padrone finale delle risorse dietro prestanome, interposizioni societarie, fiduciarie, contrattuali, ma anche di fatto, in una logica che pone sulle spalle del professionista l'onere di trovare colui che comanda "anche indirettamente", cioè attraverso catene partecipative dall'apparenza spesso innocua e altrettanto spesso disperse per il pianeta, magari attraverso strumenti giuridici esotici o impenetrabili (ad es., azioni al portatore).

È assai critico, quest'obbligo di ricercare la persona fisica "titolare effettivo" in ultima istanza, che innesca una deriva non sostenibile, trasferendo al professionista l'onere di ottenere quel risultato – l'identificazione di colui che, in una non prevedibile filiera di intermediari che hanno la funzione di nascondere e depistare, ne è il vertice – che è funzione tipica e non traslabile delle forze dell'ordine e del magistrato inquirente, perdendosi di vista che per conseguire la prevenzione, deve soddisfare il requisito implicito della proporzionalità e della sostenibilità delle responsabilità accollate ai professionisti. Per giunta ciò avviene senza dotazione di mezzi di coercizione, deterrenza, strumenti di indagine.

L'indagine che ci viene richiesta deve essere un'indagine responsabile; ma essa deve anche essere conforme alla nostra natura e alle nostre capacità. Per questo bisogna auspicare che sia messo a punto, come elemento di limite e moderazione, fino ad assumere i connotati di un diritto certo, il principio di proporzionalità (alla peculiarità della professione e alle dimensioni dei destinatari) e sostenibilità (che oggi nelle legislazioni è sostanzialmente solo un'enunciazione), alla luce del quale poter fermare una ricerca non più praticabile con i nostri mezzi, senza temere di poter essere imputati di una pericolosa negligenza.

Per essere considerata tale, si deve auspicare che quest'indagine si fermi all'attuazione della nostra capacità di acquisire le conoscenze documentali dirette e le risultanze di registri pubblici, razionalizzandole e dando loro senso pratico-giuridico, si

**“ Chiave di volta  
per il successo del programma  
è una normativa  
che corrisponda a un approccio  
basato sul principio  
di sostenibilità ”**

“ Il notaio conosce documenti formali e interroga pubblici registri, documenti ed atti e li interpreta in modo ragionato ”

può pretendere di acquisire dati identificativi delle persone fisiche e verificare la bontà dei documenti che la attestano, ma senza che ci si debba dedicare ad attività di polizia, o inchieste o interrogatori, compito che deve restare riservato alla forza pubblica e al magistrato inquirente.

Per potenziare questa direzione, il notariato caldeggia d'altra parte che il doveroso contributo del professionista possa avvalersi dell'implementazione, congiuntamente con le autorità nazionali, di banche dati centralizzate, nelle quali tutti i notai trasmettano immediatamente tutti gli atti autentici stipulati, con un linguaggio uniformato e su supporto telematico, dando agli inquirenti, anche fiscali, l'accesso, in un quadro di legalità garantito, per ricavare in tempo reale informazioni e dati di tracciamento, così praticamente azzerando i tempi, con strategiche efficienze nella lotta al crimine e all'evasione.

Allo stesso modo auspica di essere parte attiva nell'attuazione di misure come reti internazionali su base informatica, per accedere in tempo reale e con modalità uniformate attivabili da ogni studio a quelle banche dati e a tutte le informazioni conservate in altri archivi, per verificare l'autenticità e il contenuto dei documenti di identità per migliorare l'identificazione del cliente.

È la stessa professione che rivendica di essere chiamata al servizio di questi programmi, ma purché sia impiegata per le attitudini e i mezzi che ne tipizzano l'opera, non si vada oltre, perché oltre, possono arrivare esclusivamente gli apparati statuali di indagine e repressione.

Un'azione efficace quindi, può essere svolta solo se l'architettura del coinvolgimento delle professioni lungo la filiera della tracciabilità, si sviluppa da una nitida divisione di ruoli secondo il modello (*track-and-trace*), dove l'azione di *tracking*, cioè di scoperta, è delle forze dell'ordine, e quello di *tracing*, cioè di risalire lungo il percorso ricostruibile documentalmente (*paper trail*), spetta ai notai:

- a) Il professionista è coinvolto in quanto *gate-keeper* cioè “custode dei cancelli attraverso i quali si accede ai circuiti della legalità”, perché nell'ammettere alle porte della legalità, può cogliere “segnali di allerta” come a un *check-point*. Quindi al notaio si può assegnare solo il compito di cogliere un elemento visibile della filiera, di acquisire dati, ma senza obblighi di indagine: il suo utilizzo ottimale sta nella sua attitudine a conoscere documenti formali ad interrogare pubblici registri, documenti ed atti (c.d. *paper trail*) e ad interpretarli in modo ragionato.
- b) agli apparati statuali, restino le successive indagine e repressione.

Questo, se non consente certamente di pretendere, da parte del professionista, esoneri da responsabilità non motivati, nemmeno lo onera di compiti, per così dire, di polizia investigativa: lo *standard* e la natura della “ricerca” alla quale sono tenuti i soggetti passivi, stabilisce che essi “adempono gli obblighi previsti avendo riguardo alle informazioni possedute o acquisite nell'ambito della propria attività istituzionale o professionale”: ciò chiaramente allude a dati già disponibili, o ricevuti per spontanea risposta alla richiesta del professionista, non anche ottenuti con azioni da *detective*. In effetti, dal sistema emerge chiaramente che non si può ritenere che il soggetto passivo sia tenuto a condotte di polizia investigativa, né che debba quindi ricercare elementi, dati, indizi, oltre quanto oggettivamente e direttamente connesso con l'operazione.

(Fine prima parte)

## Il Congresso di Marrakech

### MAGISTRATI DI PACE

di **Brunella Carriero**

(Consigliere Cassa Nazionale Notariato)

**Marrakech 3/6 ottobre 2010**

È sotto l'Alto Patronato di Sua Maestà il Re Mohammed VI che il Marocco accoglie in questi giorni a Marrakech il 26° Congresso dell'Unione Internazionale del Notariato Latino (U.I.N.L.). Proprio qui, per la prima volta in un paese arabo, musulmano, africano, 1500 notai da tutto il mondo si riuniscono per accordare le proprie assonanze, per progettare insieme, per trarre dai temi congressuali forza e sostegno alla politica di categoria che si sviluppa nei rispettivi Paesi.

Nei giorni immediatamente precedenti, in questa stessa area, si è riunita la Commission Sécurité Sociale Notariale, presieduta dal Presidente della nostra Cassa Nazionale del Notariato, Paolo Pedrazzoli. All'ordine del giorno della Commissione, fra gli altri argomenti, vi è stata l'analisi dei cambiamenti delle legislazioni nazionali in materia di previdenza notarile e degli effetti della crisi mondiale sull'equilibrio delle casse di previdenza. Importanti temi, quindi, anch'essi su questo stesso scenario africano.

Essere qui non sembra un caso. Vi è una certa osmosi tra l'aria che tira dentro il Palazzo dei Congressi e quella che si respira fuori nella grande piazza di Marrakech, la Djemaa El-Fna. Questa piazza è famosa perché da sempre è uno storico palco-

*Brunella Carriero, notaio a Matera, ha partecipato al Congresso*



“ **Analisi dei cambiamenti delle legislazioni nazionali in materia di previdenza notarile** ”

## “ Effetti della crisi mondiale sull’equilibrio delle Casse di previdenza ”

scenico dello scambio pacifico di merci e culture, un luogo di testimonianza dei valori della tolleranza, dell’apertura, dell’accettazione delle diversità. Nel 2001 l’UNESCO le ha conferito il titolo di Capolavoro del Patrimonio Orale e Immateriale dell’Umanità. Aprendo le porte della Djemaa El-Fna, l’intero Marocco si presenta oggi ai 1500 ospiti come un *pays d’ouverture et de tolérance où le Droit musulman découlant du Coran, de la Sounna et la Chariaà, le Droit Civil codifié et le droit hébraïque s’appliquent aisément dans le respect total de l’autre*, per usare le parole di Ratiba Sekkate, Presidente del locale Consiglio Notarile, riportate in un articolo pubblicato durante questi giorni congressuali sul settimanale “Challenge”.

Il Palazzo dei Congressi è pronto per accogliere le rappresentanze del Notariato latino. Già dal mattino, notai africani con le vesti colorate passano e incrociano sorridenti i loro colleghi occidentali in giacca e cravatta. Gli uni e gli altri sono consapevoli che la diversità è fonte di ricchezza, che il lavoro di una squadra globale renderà più efficace l’impegno profuso da ciascuno nelle proprie terre di appartenenza. Con la stessa solennità con la quale l’UNESCO celebrò la Djemaa El-Fna, oggi, nel Palazzo dei Congressi, la U.I.N.L. celebrerà il valore immateriale del Notariato che ogni giorno, in tante diverse lingue, ascolta, media, traduce, accorda, garantisce e conserva patti e contratti.

Nel bagaglio di ciascuno di questi notai ci sono intere popolazioni, con i loro affari, le loro regole, le proprie tradizioni; il patrimonio umano di questi notai è fatto di *cittadini* (prima ancora che di *clienti*, come dice un collega argentino); lo scopo di questa organizzazione internazionale è quello di diffondere la cultura del notariato latino nel mondo, pur riconoscendo e rispettando il legame culturale che ciascun notaio ha con le proprie tradizioni; l’impegno è quello di stabilire regole comuni, senza prevaricare la Territorialità.

La U.I.N.L. è un’associazione non governativa fondata nel 1948 per il coordinamento dei Paesi europei, africani, americani e asiatici che adottano il modello del notariato latino. Oggi, a Marrakech, questi Paesi diventano 81, con l’ingresso della Repubblica di Mauritius, della Bosnia ed Erzegovina, della Mauritania, della Corea del Sud e della Tunisia. Le bandiere dei cinque nuovi Paesi vengono portate in alto con l’orgoglio di chi vive, nello stesso tempo, indipendenza e condivisione, autonomia e appartenenza; gli applausi che le accompagnano testimoniano che esiste ancora il valore dell’accoglienza. Con le bandiere alte si sente l’entusiasmo autentico di una famiglia che si allarga per dar spazio gioioso ad altre presenze. Nella grande sala siamo tutti in piedi, consapevoli che l’ingresso di nuovi membri rafforza la posizione di ognuno, ringiovanisce e genera energia per tutti.

Grandi valori umani e sociali vengono fuori dai microfoni di Marrakech.

Il valore della solidarietà colora di umanità il discorso del neo Presidente dell’Unione Jean-Paul Decorps. Le sue parole, con l’accento della bella terra di *Provence*, esprimono l’impegno primario di aiutare i Notariati in difficoltà. La robustezza di una catena, come dice il Presidente, dipende dalle sue maglie più deboli; l’insuccesso di pochi può determinare il fallimento dei più grandi obiettivi. Occorre, quindi, che nei Paesi più deboli l’Unione diventi parte attiva con le autorità politiche, che indichi modelli di formazione, di etica e di deontologia. È auspicabile che il Notariato più esperto collabori con quello più giovane, specie se territorialmente vicino, come è successo tra l’Italia e l’Albania, tra la Romania e la Moldavia.

Il valore della solidarietà si ritrova ancora nell'obiettivo che l'Unione si pone di garantire la titolarità della proprietà nei Paesi più poveri. La certezza assicurata alla proprietà dall'intervento del notaio è tra i pilastri dello sviluppo economico ed evita le conflittualità familiari ed etniche generate proprio dalle incertezze intorno a questi diritti. Tutto questo concretamente contribuisce alla pace sociale, obiettivo finale di ogni Paese civile.

Dalle semplici definizioni, suggerite dal relatore del Togo, di *conservateur de la memoire des familles*, e dal relatore del Marocco, di *médecin de famille... ce qui fait l'analyse avec son scanner psychologique...* emerge, invece, quanto sia diffuso e sedimentato l'altro valore attribuibile alla figura del notaio, il valore della fiducia.

La fiducia verso il notaio nasce e si identifica, a tutte le latitudini, in quel rapporto umano che si viene a creare tra il notaio e il cittadino/cliente. Come dice il relatore olandese, la fiducia verso il notaio arriva fino all'affidamento di informazioni di carattere confidenziale, con una relazione simile a quella del medico/paziente. Porta fiducia vedere il notaio occuparsi della parte contrattualmente più debole, impegnarsi nel cercare soluzioni pacifiche e condivise. Coltiva fiducia riscontrare nel notaio la competenza unica e specialistica in tutti i settori che gli sono affidati. Conferma fiducia il comprovato impegno del notaio nel verificare che vi sia sempre una volontà consapevole dietro l'assunzione di ogni obbligo e responsabilità. Irradia fiducia la disponibilità del notaio a fornire, a volte anche senza un ritorno economico, informazioni corrette in ordine alle leggi e alla loro interpretazione. È un successo della fiducia l'avvenuta ricomposizione, a seguito del colloquio con il notaio, di tante pericolose asimmetrie informative.

Il valore dell'imparzialità, derivante, invece, dalla terzietà della figura del notaio, assume un tono nuovo nelle parole della Prof.ssa Marie Anne Frison-Roche, docente di Analisi economica del diritto presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Parigi. La terzietà, più volte declamata dalla categoria notarile, viene tradotta in un'espressione più nota ai media e quindi più comune e intellegibile: *assenza di conflitto di interesse*. Il notaio è nemico del conflitto di interesse, non solo rispetto a quello delle parti, ma anche rispetto al suo proprio. Come evidenzia il relatore canadese, il Notariato non ha un'imparzialità passiva, come quella tipica della Magistratura, ma attiva, informativa; l'imparzialità del notaio non è subita dalle parti, ma condivisa anche nelle soluzioni finali. L'assenza di conflitto di interesse porta con sé la credibilità, che a sua volta si ricongiunge con la fiducia e la riconferma con un ulteriore attualissimo sostegno.

Ma i valori del Notariato sono anche economici, o meglio, economicamente e immediatamente quantificabili? La risposta è dovuta.

Il Mercato, come dice la Prof.ssa Marie Anne Frison -Roche, riconosce solo le intermediazioni che producono un percepibile vantaggio economico, accetta il costo delle sole intermediazioni utili, elimina senza mezzi termini gli agenti inadatti. Nessuno ha mai pensato di mettere in discussione l'intermediazione delle banche, benché costosa, poiché nessuno ha mai dubitato della loro utilità, che è anzi un dato facilmente percepibile e quantificabile. Il Notariato non può sottrarsi a quest'analisi.

Poiché la crisi, come dice la stessa Marie Anne Frison -Roche, induce una *distruzione creatrice* e un riaggiustamento delle informazioni (rimette infatti le buone informazioni al posto delle cattive), quella che stiamo vivendo diviene un'ocasio-

“ La certezza assicurata  
alla proprietà  
dall'intervento del notaio  
è tra i pilastri  
dello sviluppo economico ”

“ L’opera del notaio  
evita  
le conflittualità familiari  
ed etniche ”

ne preziosa per riaffermare le utilità della nostra professione, ma anche per quantificare e rendere percepibili i vantaggi economici che essa porta allo Stato, al Mercato, ai cittadini.

Dallo sviluppo dei Temi scientifici (*Partecipazione del Notaio con lo Stato alle nuove sfide della società: trasparenza dei mercati finanziari, controllo della circolazione dei capitali, urbanistiche e ambiente e Il documento notarile garanzia degli investimenti. Strumento di sicurezza dei pubblici registri e titolo esecutivo*) e dal Forum (*Prevenire la crisi: regole, controllo e trasparenza*) coordinato dal nostro Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, nonché Presidente onorario dell’Unione Internazionale del Notariato, Giancarlo Laurini, vengono tante risposte.

Le trattazioni dei membri della delegazione italiana riscuotono il consenso generale; le loro relazioni – che spaziano dal controllo dello sviluppo urbanistico alla tutela dell’ambiente, dal controllo della criminalità e del riciclaggio dei proventi dei reati all’affidabilità ed economicità dell’atto notarile quale titolo probatorio ed esecutivo – per la linearità della loro esposizione, riescono anche a superare le difficoltà della traduzione simultanea nelle varie lingue del mondo; le ritroveremo, per rimeditarle ancora, sui nostri siti e sulle nostre riviste, e rimarranno un validissimo contributo scientifico di riferimento per il notariato italiano e internazionale.

Come dice il Prof. Ugo Mattei, ordinario di Diritto Civile presso l’Università di Torino e docente alla Barkley University of California, il Notariato si colloca tra il Mercato e lo Stato come un’organizzazione intermedia orientata alla soluzione di problemi collettivi e a cogliere i problemi già al loro nascere; occupa una posizione terza e diversa; attua una *best practice* che interrompe il circolo delle contrapposizioni; opera contro la semplice cultura del rischio e del vantaggio unilaterale.

Le crisi economiche, come i disastri ambientali, misurano da un lato le capacità dello Stato di porvi rimedio, dall’altro le compensazioni che è in grado di fornire il Mercato. Si è visto che la tutela al cittadino arriva solo *ex post*, in termini di risarcimento di danni ormai subiti. Dal rapporto “a somma zero” tra Stato e Mercato non viene quindi nessuna tutela all’individuo e ai suoi bisogni. Ecco allora il valore economico di figure terze, utili allo Stato, al Mercato e al cittadino, che si pongano come garanti esterni, con funzione preventiva *ex ante* del danno e tutela dei più deboli.

Occupando questo posto nell’economia di un Paese, il Notariato, nel *front-office*, risponde alle istanze dei cittadini e delle imprese; nel *back-office*, funge da *check-point*, poiché registra e può riferire al Mercato e allo Stato ogni segnale di pericolo per l’economia e per la legalità. Anche sotto questo aspetto, dall’intermediazione notarile, senza aggravii di spesa sulle risorse pubbliche, Mercato Stato e cittadini non possono che trarne utilità.

Il relatore canadese (il Québec è un osservatorio particolare, perché registra la convivenza del sistema di *civil law* con quello di *common law*) si chiede se l’intermediazione del notariato latino produce o meno vantaggi per gli investitori. Perché l’investitore, sia esso professionale o privato, dovrebbe accettare il costo dell’intermediazione notarile? Ogni investitore, al fine di trarre profitto, cerca il punto di equilibrio tra profitto e rischio. In questo calcolo, l’atto notarile si pone come strumento di riduzione dei potenziali rischi, garantendo la legalità della contrattazione e prevenendo il contenzioso; l’atto notarile economizza i tempi e i costi degli operatori economici, perché, anche nei casi in cui la conflittualità diviene inevitabile, evita il ricorso al giu-



dice per l'accertamento del diritto e per l'emissione del titolo esecutivo; in altri termini, l'intermediazione notarile facilita per l'investitore l'ottenimento dei propri diritti.

In sede di accertamento, l'atto pubblico rappresenta un documento a cui, per alcuni relevantissimi aspetti (l'identità delle parti, la paternità giuridica della volontà espressa e il fatto che quella specifica volontà sia stata dichiarata), si attribuisce forza probatoria *erga omnes*, quindi non soltanto nei riguardi della controparte; nello stesso tempo, ha il vantaggio di essere una prova che si forma contestualmente ai fatti, dei quali diventa lo specchio reale e fedele (a differenza di quello che succede negli ordinamenti di *common law* nei quali i sistemi di prova si basano essenzialmente sull'intervento di un testimone che, solo *ex post*, può confermare quello che è successo in un altro momento storico).

Evidente è poi il valore economico della forza esecutiva dell'atto pubblico notarile. Il documento notarile equivale ad una sentenza di condanna e quindi agevola il riconoscimento di un giusto diritto, evitando i costi e i tempi connessi alla procedura necessaria per il conferimento dell'esecutività. Come ha evidenziato il relatore belga, la forza esecutiva dell'atto notarile è concepita insieme al libero accordo delle parti e pertanto si modella su ciascuna concreta fattispecie, non proviene dall'esterno e quindi non è avvertita come un'imposizione.

Risulta evidente ed economicamente quantificabile anche il vantaggio del controllo specialistico pubblico *ex ante* effettuato dal notaio al momento dell'immissione dei dati nei Pubblici Registri. L'affidabilità degli stessi registri e dei dati in essi contenuti facilita la ricerca dei titoli di proprietà ed il trasferimento della stessa proprietà: un bene immobile, come dice il relatore peruviano, perde il suo valore se il proprietario non riesce agevolmente a dimostrare il suo titolo di proprietà. Giova infine ai dati economici ricordare che, nel sistema del Notariato latino, gli oneri di questo controllo e dell'immissione dei dati non gravano sullo Stato e neanche sulla collettività indistinta, ma unicamente su coloro che pongono in essere le transazioni e quindi traggono dai dati utilità diretta.

Un'ultima testimonianza. È la parola del dott. Josè Maria Bento Company, Presidente dell'Unione Internazionale dei Magistrati, organizzazione mondiale che raggruppa ben 76 associazioni giudiziarie nei cinque continenti e che quest'anno, a Dakar (Senegal), celebra la sua corrispondente riunione annuale. La sua voce si aggiunge al coro del Notariato, come unico appello a costruire un fronte comune per la difesa della sicurezza giuridica, per affermare il valore della legalità. La sua presenza segna la necessità di sostenere questi obiettivi con sinergia congiunta su scala globale e trasversale di tutti coloro che, nel diritto, operano secondo i principi dell'indipendenza, della competenza, dell'imparzialità, della garanzia. Questa è stata Marrakech: un coro di Magistrati di Pace rivolto ad una platea mondiale.

Il 7 ottobre, il rientro. Rimane il ricordo di una bella atmosfera che si spera prosegua in Patria. Il pensiero corre già a Lima, in Perù, dove, nell'ottobre 2013, su nuovi temi e nuove frontiere ritroveremo impegnato il Notariato, quel Notariato in cui crediamo.

**“ Dal Presidente dell'Unione Internazionale dei Magistrati l'appello per un fronte comune per la difesa della sicurezza giuridica ”**

## Congresso di Marrakech/Conclusioni

### IL DOCUMENTO NOTARILE GARANZIA DEGLI INVESTIMENTI E TITOLO ESECUTIVO

di Franco Salerno Cardillo

(Notaio in Palermo)

*Pubblichiamo le conclusioni del coordinatore  
della Commissione sul tema:*

*“Il documento notarile garanzia degli investimenti.*

*Strumento di sicurezza dei pubblici registri  
e titolo esecutivo”*

“ L’atto notarile permette  
di controllare i rischi giuridici  
garantendo la sicurezza  
della circolazione dei diritti ”

La Commissione del Tema II del Congresso di Marrakech 2010, il cui titolo è:  
“Il documento notarile garanzia degli investimenti. Strumento di sicurezza dei  
pubblici registri e titolo esecutivo”

presenta le seguenti conclusioni:

1. Il tema in esame può considerarsi una prosecuzione ideale del tema I del Congresso Internazionale di Madrid del 2007, che si intitolava “L’atto pubblico, strumento di sviluppo nella società”, con la particolarità che questa volta l’analisi si è concentrata sull’importanza del documento notarile in rapporto alla sicurezza degli investimenti, tenuto conto delle sue caratteristiche di strumento di affidabilità dei pubblici registri e di titolo esecutivo.

2. “Investire” significa impiegare un capitale per ottenerne un profitto. Ma soltanto dopo avere trovato il punto di equilibrio tra profitto e rischio, l’investitore si deciderà ad investire, costituendo i rischi la causa di una potenziale perdita. L’obiettivo della nostra analisi, pertanto, è stato quello di dimostrare che l’atto notarile, attraverso la sua forza esecutiva e la sua idoneità a rendere affidabili i pubblici registri, permette di controllare i rischi giuridici e di ridurli, facilitando la tutela dei propri diritti, garantendo la sicurezza della circolazione dei diritti, degli immobili e della costituzione delle ipoteche.

3. Nei Paesi di *civil law* il notaio:

- in quanto delegatario di pubblici poteri, da un lato, svolge un ruolo di garante del rispetto della legalità assumendo in sé la figura di *gatekeeper*, dall’altro, svolge in *outsourcing* operazioni di tipo processuale preventivo in grado di offrire ai contraenti le stesse garanzie che fornisce un processo, di attribuire l’autenticità ai suoi atti, assicurandone la conservazione e munendoli di forza probatoria privilegiata e di efficacia esecutiva;

- in quanto libero professionista indipendente ed esperto giurista, è depositario di fiducia condivisa da parte dei contraenti e dello Stato e svolge un ruolo di tutore degli interessi dei privati, attraverso una “procedura notarile” che inizia con l’ascolto del cliente e si sviluppa attraverso la consulenza imparziale e l’attività di adeguamento, assicurando informazione, contraddittorio ed imparzialità, occupandosi attivamente di ogni adempimento antecedente e successivo all’atto.

4. Il Notariato di tipo latino costituisce un sistema che offre fiducia, quotidianamente riconosciuta e riaffermata, e tale fiducia ha conquistato nel corso delle generazioni e costituisce il fedele riflesso di una concezione sociale, culturale e filosofica ed una risposta ad una necessità sociale.

5. Nei sistemi di *Common Law*, se il debitore non esegue la sua prestazione, il creditore deve rivolgersi al giudice affinché questi rilasci un titolo esecutivo.

Nei paesi di *Civil Law*, le garanzie di affidabilità e legalità dell'atto notarile, realizzano in pieno la funzione preventiva del contenzioso propria del Notaio "latino". Tali garanzie, inoltre, frutto di una "procedura notarile" in grado di offrire le medesime garanzie di un processo, legittimano l'atto notarile, non solo quale prova privilegiata, ma anche quale titolo esecutivo. Esso, cioè, equivale ad una sentenza di condanna ad adempiere una determinata prestazione, evitando al creditore di ricorrere al giudice per l'accertamento del diritto e per la conseguente creazione giudiziale del titolo esecutivo.

6. Può dirsi che la utilità di un registro pubblico è direttamente proporzionale alla affidabilità dei dati pubblicati. Soprattutto in mercati spersonalizzati è cruciale la identificazione e tracciabilità dei dati di persone e cose e la opponibilità ai terzi dei titoli di proprietà e/o delle vicende societarie e/o di altri atti, fatti o stati concernenti la persona che possano avere rilevanza giuridica nei confronti dei terzi. Ciò vale in particolare modo nel mercato immobiliare, dove per raggiungere le predette finalità occorre procedere alla pubblicazione dei titoli legali di proprietà in registri pubblici, nei quali le vicende giuridiche si immettono in una sequenza che, solo attraverso la coerenza del titolo o iscrizione precedenti con il titolo successivo o iscrizioni successive, è idonea a produrre opponibilità ai terzi e solo attraverso la legalità dei titoli è idonea a produrre legittimazione in capo al titolare del diritto.

7. Tutti gli ordinamenti conoscono i "pubblici registri".

Ad esempio, in materia immobiliare:

nei Paesi di *common law*, questi sono caratterizzati dalla mancanza di un preventivo controllo specialistico pubblico degli atti iscritti. I dati in essi contenuti non offrono adeguate garanzie di completezza ed affidabilità e sono frequenti i casi di frode.

Per queste ragioni è diffuso il ricorso alla assicurazione del titolo.

Nei Paesi di *civil law*, essi sono caratterizzati dall'esistenza di un preventivo controllo di legalità da parte del notaio, al momento della redazione dell'atto e da un controllo, da parte di un soggetto incaricato dallo Stato alla tenuta del registro, al momento della iscrizione.

Solo un impianto pubblicitario basato su atti che garantiscano la assoluta affidabilità dei dati immessi – ed in particolare la certezza della data, la identità delle parti, l'esistenza della loro volontà, della loro legittimazione a disporre e la legalità del contenuto – offre garanzie in ordine alla esistenza ed appartenenza del diritto, previene le liti sulle proprietà e rende inutile il ricorso alla assicurazione del titolo.

8. Le caratteristiche dell'atto notarile quale prova privilegiata e titolo esecutivo, da un lato, e quale strumento di affidabilità dei pubblici registri, dall'altro, sono state studiate sotto il profilo dell'analisi economica del diritto ed è emerso:

- che la forza esecutiva dell'atto notarile, da un lato, agevola il recupero del credito, consente di risparmiare tempo, costi ed energie, riduce la perdita e/o il ritardo nell'incasso dei flussi finanziari; dall'altro, favorisce il ricorso al credito bancario riducendo

“ Nei Paesi di *common law* manca il preventivo controllo specialistico pubblico degli atti iscritti: frequenti i casi di frodi ”

“Auspicio che l'efficacia  
esecutiva  
dell'atto notarile  
sia riconosciuta  
anche in quei Paesi  
dove attualmente non lo è”

la possibilità del debitore di sottrarsi alle proprie obbligazioni. Il tutto a costi transattivi minimi per il creditore/investitore e con produzione di esternalità positive a favore della collettività, grazie alla riduzione dei giudizi che a sua volta determina il decongestionamento del carico giudiziario ed il risparmio dei relativi costi a carico dello Stato; pertanto tutela il credito e, quindi, gli scambi economici;

- che l'affidabilità di un pubblico registro costituisce un valore economico fondamentale che determina esternalità positive per i singoli e per la collettività. Nel campo immobiliare, ad esempio, tale affidabilità favorisce la sicurezza della circolazione degli immobili ed il ricorso al credito bancario attraverso la garanzia ipotecaria, azzerando il rischio di frodi, anche informatiche, e rendendo inutile il ricorso alla assicurazione del titolo che, peraltro, non consente di ottenere quanto concretamente voluto attraverso la contrattazione, ma nel migliore dei casi soltanto il suo controvalore, per di più senza tenere in alcuna considerazione l'elemento non razionale e strettamente personale, presente in ogni attività giuridica, quale ad esempio il valore di affezione o di godimento.

9. In definitiva, l'istituzione notarile si conferma portatrice dei valori di protezione dei cittadini e dell'interesse pubblico, con risparmio di costi dello Stato e dell'utente; contribuisce direttamente a valutare i rischi degli investimenti ed esercita una azione positiva sulle aspettative degli investitori incoraggiandone gli investimenti, anche a lungo termine, e contribuendo allo sviluppo dell'economia.

Ciò premesso la Commissione auspica:

- in materia di pubblici registri.
- che i sistemi di pubblicità siano basati su modalità informatiche, in quanto ciò, da

*Una suggestiva immagine del Re del Marocco tra le bandiere del Notariato*



un lato, garantisce maggiore sicurezza e rapidità nella trasmissione dei dati, dall'altro, riduce fortemente il rischio di intralci burocratici e di disordine amministrativo;

- che al fine di garantire l'affidabilità dei dati immessi, ciascun ordinamento di *civil law* limiti l'accesso ai pubblici registri soltanto ad atti autentici ed ai provvedimenti giudiziari;

- che al fine di garantire una maggiore rapidità nell'aggiornamento dei pubblici registri, ed evitare un inutile e costoso controllo ulteriore da parte del soggetto preposto alla tenuta del registro, ciascun ordinamento, nei limiti in cui ciò non influisca sui principi che regolano il trasferimento della proprietà, riconosca al notaio del proprio Paese l'accesso diretto ai pubblici registri per la immissione dei dati relativi all'atto stipulato o quanto meno preveda che il controllo effettuato dal soggetto preposto alla tenuta del registro sia limitato agli aspetti meramente formali, lasciando interamente al notaio – come già nei Paesi dell'Unione Internazionale del Notariato – il controllo di legalità nella fase genetica dei contratti.

• in materia di titolo esecutivo:

- che all'atto notarile sia riconosciuta efficacia esecutiva anche in quei Paesi dove a tutt'oggi tale efficacia non è riconosciuta;

- che la forza esecutiva dell'atto notarile non sia limitata alle obbligazioni pecuniarie, ma possa estendersi ad altre tipologie di obbligazioni;

- che il sistema stabilito dal Regolamento comunitario che istituisce il titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati (Regolamento (CE) n. 805/2004), possa presto estendersi attraverso apposite convenzioni internazionali con altri Stati, e ciò al fine di favorire gli investimenti transnazionali.

infine:

- che l'Unione Internazionale del Notariato raccolga dati statistici per facilitare la elaborazione di un indice di sicurezza giuridica.

\* \* \*

Per quanto sopra esposto, e tanto più a seguito della recente crisi finanziaria, la Commissione auspica pertanto che l'atto notarile si confermi sempre più quale portatore dei valori di protezione dei cittadini e dell'interesse pubblico, favorendo l'affidabilità del sistema economico-giuridico di un Paese ed offrendo all'investitore professionale e privato garanzia e sicurezza.

“ Il sistema stabilito dal Regolamento comunitario sul titolo esecutivo per i crediti non contestati andrebbe esteso ad altri Stati attraverso convenzioni internazionali ”



## Parla il Presidente dell'Adepp

### NO A CASSE PREVIDENZIALI SOTTO TUTELA DEL GOVERNO



Andrea Camporese, Presidente dell'Adepp e dell'Inpgi

**U**n sistema delle professioni che crei valore e quindi no a Casse previdenziali sotto tutela del governo. Andrea Camporese, giornalista Rai, alla guida dell'Istituto previdenziale della categoria, da qualche mese è stato eletto alla presidenza di una Adepp (l'associazione che riunisce gli enti previdenziali professionali) che ha ritrovato l'unità di azione dopo un periodo di turbolenza. E si è trovato ad affrontare subito un confronto critico con il governo (e con il ministero dell'Economia in particolare), che, complice ancora una volta l'inserimento degli enti previdenziali privatizzati nell'elenco Istat che definisce la platea dei patrimoni destinati comunque a finalità di interesse pubblico, ha messo nuovamente in discussione l'autonomia di istituti che, in modo sussidiario rispetto allo Stato, erogano trattamenti pensionistici ai professionisti. Lunghi dal giocare in difesa, Camporese rilancia e, mentre ottiene dal governo misure correttive proprio sulla gestione dei patrimoni immobiliari degli enti previdenziali, non perde di vista la battaglia di più ampio respiro.

“Il tema di fondo – osserva, in un colloquio con il Bollettino – è quello, in una società complessa come l'attuale e di fronte a un mercato del lavoro e delle professioni così mutato, di edificare un impianto di *welfare* per i professionisti del nostro Paese. Nell'epoca del lavoro discontinuo, di attività sempre più segnate dai cicli del mercato, dall'abbassamento di retribuzioni medie ed onorari professionali, di messa in discussione di tutele tradizionalmente garantite dallo Stato, il *welfare* per le attività di lavoro non dipendente deve crescere e diventare strutturale”. “Servono risorse importanti – prosegue – ed occorre un dialogo fecondo con il Ministero del Lavoro, coinvolgendo anche il Cup (Comitato unitario delle Professioni), giacché, a mio avviso, sistema previdenziale e sistema della rappresentanza ordinistica non possono pensare di vivere isolati. L'assenza di sinergie rappresenta una perdita di valore non solo per il sistema delle professioni bensì per l'intero Paese.

Alla luce anche del Libro Bianco sul Welfare elaborato dal governo, non posso che affermare come l'attenzione a quelle che possiamo definire *best practice* del pianeta della previdenza professionale deve crescere per mettere a fattore comune tutte le esperienze esistenti, spesso di grande qualità e che, oggi, devono confrontarsi con una compatibilità di costi sempre più esigente”. Annota Camporese: “Partiamo da realtà consolidate molto diverse fra loro, abbiamo l'istituto che eroga mutui a tassi agevolati, quello che ha sistemi di copertura assicurativa particolare, polizze sanitarie, ecc. Bisogna far fruttare la consapevolezza che la vita professionale può avere oscillazioni e va sostenuta nelle fasi più difficili. Non è del resto proprio quello che fa la Cassa Nazionale del Notariato a sostegno dei Notai che vivono in aree particolarmente disagiate e ritraggono un reddito sotto un minimo indicato dalla categoria? Per non parlare poi della sfida rappresentata dall'allungamento delle attese di vita e dalla conseguente gestione del fenomeno della non autosufficienza: anche qui non mancano esperienze che ci sollecitano a riflessioni per l'azione”. Proprio la ricchezza di esempi che deriva dal variegato mondo della previdenza professionale porta Camporese ad esprimersi criticamente nei confronti delle ipotesi circolate di dar vita a SuperCasse professionali. “L'idea della SuperCassa non sta in piedi: la disomoge-

neità dei sistemi esistenti, frutto di problematiche diverse proprie di ciascuna categoria professionale, lo esclude. Una Cassa unica presupporrebbe la capacità di tenere insieme categorie che hanno storie diverse, dinamiche diverse, problemi diversi. Questione che non esclude la creazione di servizi condivisi per ottimizzare economie di scala. Parlare di un unico ente – conclude – significa, invece, fare rientrare i professionisti nel sistema di previdenza pubblica”.

Il presidente di Adepp desidera essere puntuale su di un aspetto: “Sappiamo benissimo che tutto questo processo passerà dall’autofinanziamento. In una fase come questa la strada è segnata. Ma noi possiamo essere disponibili a reperire risorse all’interno delle singole Casse, ancora una volta in obbedienza ad una articolazione sussidiaria dei compiti pubblici, se il fisco rinuncia a trattarci come una persona fisica. È mai possibile – si interroga Camporese – che il trattamento fiscale applicato alle nostre Casse previdenziali (per definizione prive di fini di lucro), sia addirittura peggiore di quello applicato agli operatori privati, col risultato che le rendite sono, di fatto, tassate due volte?”.

Torna in gioco prepotentemente il tema dell’autonomia, vulnerato dal decreto del governo dello scorso giugno. Camporese è netto: “Vogliamo essere vigilati in modo coerente e serio, ma non possiamo derogare dalla responsabilità che ci hanno affidato i colleghi di compiere le scelte strategiche utili a far sì che i nostri enti siano capaci di dare di più del sistema pubblico senza, contemporaneamente, nulla chiedere al pubblico”. E se l’intervento del governo sugli investimenti delle Casse professionali è stato giustificato con lo tsunami finanziario che ha colpito anche talune di esse, Camporese replica: “Il sistema delle Casse ha sopportato bene i rivolgimenti che si sono verificati e lo ha fatto in presenza di portafogli equilibrati ed investimenti coerenti e prudenti. Con i ministeri vigilanti è aperto un dialogo sulla costruzione di un codice di regolamentazione sulla natura e la rischiosità degli investimenti.

È possibile migliorare il sistema di controllo, a ulteriore garanzia degli iscritti alle Casse, nella consapevolezza che questo è ancora più necessario nella fase di transizione odierna, in attesa della verifica della sostenibilità ed adeguatezza dei trattamenti, a confronto del rapporto tra platea professionale e platea in quiescenza. Senza nascondere che il nostro sistema di previdenza professionale è, purtroppo, esposto a fattori esogeni che sfuggono al nostro livello di responsabilità: vale per il tema degli investimenti immobiliari, come si è visto, ma vale anche per il tema dell’accesso alle professioni. Di qui la necessità del dialogo che ho invocato con il Cup: quali che siano le eterne turbolenze della politica italiana, la riforma delle professioni è questione che non può certamente vedere distratto il mondo della previdenza”. Per intanto, il presidente di Adepp mette all’attivo il decreto ministeriale con cui Tremonti corregge le previsioni dell’ultima manovra: per la vendita diretta di immobili a privati o la sottoscrizione di fondi immobiliari con somme rinvenienti dalla vendita di immobili, l’esecutivo stabilisce il principio del silenzio-assenso entro 30 giorni; per i programmi di più lunga durata, come i piani triennali di investimento, le Casse indicheranno le masse finanziarie coinvolte e non i singoli investimenti e l’approvazione da parte dei Ministeri competenti verrà entro 30 giorni dalla presentazione dei progetti.

G.A.

**“È mai possibile  
che il trattamento fiscale  
per le Casse previdenziali  
sia peggiore di quello  
per gli operatori privati?  
Risultato: le rendite sono,  
di fatto, tassate due volte”**



## Per notai, pensionati e famiglie

### POLIZZA SANITARIA FONDIARIA-SAI 2010-2012 GUIDA AL PIANO SANITARIO

di Anita Atlante

(Dirigente Ufficio Prestazioni e Contributi Cassa Nazionale Notariato)

“**Garanzie blindate:  
ottenuta la rinuncia espressa  
della Compagnia  
a esercitare il recesso  
in costanza di rapporto**”



**È** in corso di pubblicazione la Guida al piano Sanitario offerto dalla Fondiaria-Sai a tutti i Notai, pensionati e rispettivi nuclei familiari sulla base della nuova polizza stipulata da questa Cassa con decorrenza 01/07/2010.

Con la polizza in vigore la Fondiaria-Sai – per il tramite della controllata Sistemi Sanitari – garantisce la tutela sanitaria sia in forma **indiretta** – attraverso i rimborsi delle spese sostenute, al netto di

franchigie e scoperti – che **diretta** – con ricorso alle numerose strutture convenzionate capillarmente presenti sul territorio nazionale e all'estero.

In particolare, scegliendo l'**assistenza diretta** il notaio ha l'opportunità di fruire di qualificate strutture sanitarie, tra cui spiccano rinomati centri di eccellenza, ed il vantaggio di **non anticipare alcuna spesa** – se non, in qualche caso, la franchigia fissa di € 20,00 – in quanto tutti i costi di cura coperti dalla polizza, saranno saldati direttamente da Sistemi Sanitari.

Con la nuova polizza questa Cassa non solo ha garantito alla categoria la copertura sanitaria per il biennio 2010-2012, ma ha ottenuto la rinuncia espressa della Compagnia ad esercitare il recesso in costanza di rapporto, con ciò blindando le garanzie ivi previste e la spesa per l'intero periodo contrattuale, a prescindere dall'andamento dell'indice di sinistralità che, sino ad oggi, ha imposto revisioni annuali delle condizioni contrattuali (attraverso l'introduzione di franchigie e scoperti) in ragione dell'elevato rapporto sinistri/premi (perlopiù imputabile al frequente ricorso ai ricoveri ed interventi fuori rete).

Per altro verso, in virtù dei patti in essere, questa Cassa si è riservata la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto al fine di poter monitorare, nell'ambito della prima annualità, l'efficacia e valenza della copertura sanitaria ed, eventualmente, decidere liberamente in merito, anche con riguardo alla necessità di apportare possibili correttivi operativi tesi a rendere soddisfacente il servizio alla luce delle osservazioni e dei suggerimenti che la categoria vorrà esprimere.

La guida in corso di distribuzione, si compone di una prima parte "illustrativa" ove sono sintetizzate le informazioni di massima della copertura e delle procedure per attivarla sì da consentire un'agevole e rapida lettura delle garanzie dettagliatamente previste nel contratto.

Nella seconda parte è riportato il contratto nella sua interezza allo scopo di favorire una attenta analisi della polizza stessa ed offrire all'assistito la doverosa informazione e chiarezza delle garanzie assicurate.

Nella terza parte, questa Cassa ha voluto che la Compagnia pubblicasse la rete nazionale delle strutture sanitarie convenzionate sebbene aggiornata alla data del 30/06/2010.

Superate le iniziali perplessità sull'opportunità di pubblicare un elenco di strutture destinato a mutare nel tempo perché legato all'operatività delle convenzioni sempre



in evoluzione, si è ritenuto di dover offrire una mera base di consultazione, assolutamente non esaustiva, al solo fine di fornire una informativa di massima, almeno per il territorio nazionale, rinunciando alla pubblicazione della rete estera soggetta a costanti modifiche in ragione anche della durata delle convenzioni operanti nei diversi paesi.

Consapevole della dinamicità e della non attualità del dato pubblicato, l'assistito dovrà, pertanto contattare **sempre e preventivamente** la Centrale Operativa (dall'Italia il numero verde **800.90.30.63** e dall'estero il numero **+39 02 32983240**) per ricevere informazioni in tempo reale ed indicazioni sulle strutture sanitarie e sui medici convenzionati con Sistemi Sanitari in Italia e nel mondo.

Si evidenzia che il **preventivo contatto** con la Centrale Operativa è **indispensabile** per attivare l'assistenza diretta.

In ogni caso la struttura della Cassa, dedicata alla gestione e monitoraggio della Polizza Sanitaria, resterà, come in passato, al fianco dei Notai e dei rispettivi nuclei assicurati, per fornire ogni supporto utile ad accelerare e chiarire eventuali incomprensioni con i liquidatori della Compagnia e cogliere eventuali suggerimenti idonei a migliorarne il servizio.



“ Per attivare l'assistenza diretta è indispensabile il preventivo contatto con la centrale operativa ”



## È l'ora del Notaio?

### LA MERIDIANA

**del Prof. Lucio Saggese**

(Esperto di gnomonica - Progettista di orologi solari)

La “meridiana” (o più correttamente “orologio solare”) oggi ha perso completamente la sua funzione originaria di indicatore del tempo, ma può trovare una nuova vita se validamente utilizzata come “arredo urbano”, come elemento decorativo, e soprattutto se viene “personalizzato”. È ciò che ha voluto un’Associazione di Notai che, costruendo un nuovo strumento, apposto sul prospetto principale del fabbricato che è sede dello studio professionale, ha coniugato la funzione gnomonica del Sole con quella propria della professione notarile. Tale connubio ha preso forma nello gnomone ed è stato sintetizzato nel motto “Ubi signo lex”.

Intinta in una calamaio (in bronzo) fissato al quadrante, vi è una penna d’oca lunga 15 cm che funge da gnomone (in ottone). Opera dell’artigiano Giovanni Berterame, il complesso è stato realizzato in metalli differenti, sì che, con il passar del tempo, sia sempre possibile distinguere dal colore naturale i due pezzi. L’orologio è di tipo polare, e la penna è inclinata in modo da puntare verso la stella polare. Il Sole, nel suo moto apparente, proietta l’ombra della penna-gnomone su un quadrante di 1,8 m per 1,2 m, realizzato in marmo “new marfil”, sul quale le linee orarie delle ore e delle mezz’ore, costituite da listelli di ottone incastrati nella pietra, scandiscono lo scorrere del tempo dalle 7 del mattino alle 6 del pomeriggio, indicate da numeri arabi. Lo spazio percorso dall’ombra e le linee orarie sono delimitate in alto e in basso dalle due curve dei solstizi e sono attraversate dalla linea degli equinozi. Sul quadrante è precisato che si tratta dell’ora del fuso, sono segnate la latitudine, 40° 38’ 35” N e la longitudine, 15° 48’ 21” E, la costante locale, -3 min 16 sec, nonché l’anno di costruzione, il 2008.

Le linee di questo orologio solare segnano l’ora del fuso e non quelle locali. Poiché la costante locale è di appena tre minuti e una manciata di secondi, la differenza tra le linee dei due diversi modi di misurare l’ora è irrilevante in quanto paragonabile con lo spessore delle linee stesse. Si è preferito utilizzare l’ora del fuso perché, in tal modo, l’ora segnata è più vicina all’ora degli orologi meccanici, cioè all’ora media, a meno dell’equazione oraria del tempo.

*ubi signo lex*

## LA PENNA D'OCA ...IL COMPUTER ...E POI?

di **Domenico Antonio Zotta**

(Notaio in Potenza)

**P**er oltre un millennio (segnatamente nella iconografia del periodo che per convenzione è definito medioevale) fino al diciannovesimo secolo, lo scriba – e quindi il Notaio – viene quasi sempre rappresentato mentre verga i suoi scritti con una penna d'oca. Indifferentemente con o senza “barbe”. Usualmente si parla di “penne d'oca” in senso estensivo, volendosi indicare il mezzo di scrittura ricavato dal piumaggio di uccelli: comunque il tipo più frequente è proprio quello reperibile dalle oche, quale volatile allevato dappertutto.

In linea di massima, nella pratica, le penne venivano private del tutto delle c.d. barbe. Essendo leggermente ricurve, venivano utilizzate quelle dell'ala destra per agevolare la scrittura. Esse venivano messe a bagno per molte ore al fine di renderle più malleabili, per poi esser fatte seccare ed indurire nella sabbia calda. Infine venivano appuntite e si procedeva a creare una leggera scanalatura per facilitare lo scorrimento dell'inchiostro, estratto da bacche di diverse essenze.

Le penne in osso o in legno leggero con l'aggiunta dei primi pennini metallici risalgono al diciottesimo secolo e nel diciannovesimo secolo sostituirono quasi del tutto le c.d. penne d'oca.

Sono dei tempi nostri la penna stilografica (che, brevettata – pare – nel 1827, si può trovare ancora in qualche studio notarile più per leziosità che per una qualche forma di utilità) e la penna a sfera (c.d. penna biro brevettata nel 1938) ancora ampiamente utilizzata, ma già in pratica condannata a morte – in attesa di esecuzione – dall'atto pubblico informatico. Significativo è il fatto che la diffusione della macchina da scrivere – consentita con la penna biro ai fini della redazione degli atti pubblici dal 1957, evolutasi nel sistema di videoscrittura del computer, e la cui introduzione ha costituito il primo salto di qualità nell'uso dei mezzi di scrittura – ha coinciso con l'abbandono per la prima volta del termine penna.

Comunque con le richiamate leggi sull'atto pubblico informatico è iniziata la rivoluzione epocale dell'abbandono definitivo della comunicazione a mezzo della forma scritta. Facile prefigurarsi che non ci si fermerà qui. ... ma poi chissà! Tuttavia è altrettanto agevole prevedere che resterà sempre chi (terzo fra le parti interessate) sarà deputato a attribuire forma giuridica, certezza e garanzia di legalità all'incontro delle loro volontà legittimamente formatosi.

Si chiamerà sempre notaio?





## Il Congresso di Roma

### RIFLESSIONE COLLEGALE SULLA SALUTE DEL NOTARIATO



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

# XLV CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

ROMA 26 - 27 NOVEMBRE 2010  
PALAZZO DEI CONGRESSI EUR





CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

*Cari Colleghe e Colleghi,*

si rinnoverà a Roma il 26 e 27 novembre p.v. nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, il triennale appuntamento con l'assise nazionale della Categoria dedicata **esclusivamente** alla trattazione dei temi più strettamente attinenti la **politica** del Notariato. Si è, infatti, appena concluso a Marrakech il XXVI Congresso dell'Unione Internazionale, con una folta e attiva rappresentanza **italiana** e, secondo il **Regolamento**, il nostro Congresso si **concentrerà** quest'anno in due giorni di serrato dibattito sui tanti e delicati aspetti attinenti l'**esercizio** della funzione **pubblica**; la lungimirante tutela e **valorizzazione** della professione; il sistema di previdenza e **assistenza** della Categoria. In sintesi, una riflessione collegiale sullo **"stato di salute"** del Notariato.

Un Congresso, quindi, a dinamica prettamente **"interna"**, la cui proiezione all'esterno sarà volutamente riservata al solo Ministro della Giustizia **che** interverrà, a causa di una **concomitante missione all'estero**, nel corso dell'**Assemblea plenaria del sabato mattina**.

E sarà anche l'occasione per il nuovo Consiglio Nazionale, insediatosi il 7 giugno, di dare a tutti voi il **"compendio"** dell'attività fin qui **svolta** e coinvolgervi in una **riflessione corale** e nella **discussione** delle grandi scelte ideali e programmatiche con le quali **intende** proiettare il Notariato italiano, verso un futuro che **"non va atteso, ma costruito"**. Nella piena consapevolezza che non può esservi valida ed efficace politica di Categoria senza la partecipazione attiva dei suoi appartenenti.

La possibilità di una **solida** proiezione del Notariato negli anni a venire dipende, infatti, in larga parte dalla sua capacità di rinnovarsi, di tornare a credere in se stesso, **unito** nel riscoprire a tutti i livelli l'**orgoglio** e la dignità **dell'appartenenza**, in un rinnovato rigore dei comportamenti. Un modo di essere e di sentirsi **"notai"** che il Consiglio Nazionale **difenderà e rilancerà** in questo triennio con **massimo impegno e totale dedizione**.

Nella certezza di ritrovarVi tutti a questo importante e per alcuni versi **straordinario incontro** romano, Vi saluto molto cordialmente

**GIANCARLO LAURINI**

Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato

## Da un Notaio all'Altro

### FRAMMENTI DI BARZELLETTE AMOROSE

di Enrico Marmocchi

(Notaio in Bologna)

“ Il gioco sui doppisensi,  
sul ‘non detto’  
e sul sottinteso ”

Le barzellette, destinate per natura a far ridere, si prestano anche – come ogni testo linguistico – ad essere analizzate, per verificare le tecniche impiegate per muovere il riso (o, almeno, il sorriso) di chi ascolta.

Il compito della barzelletta – osserva con competenza, e levità ad un tempo, M. MIZZAU, *Ridendo e scherzando*, Il Mulino, 2005, in un volumetto ricco di esempi tra i quali quelli qui ripresi – è di «rompere le aspettative, dirottare improvvisamente il percorso mentale che chi ascolta sta costruendo, in una parola, *sorprendere*», facendo crollare «luoghi comuni, frasi fatte, innocenti modi di dire».

L'effetto «sorpresa» deriva molto spesso (ma non sempre) da un *fraintendimento* fra due significati-base delle parole: quello letterale e quello metaforico. Come in questo caso.

*A un giovane ufficiale austriaco che cerca di conquistarla, una cortigiana spiega che il suo cuore non è libero. Risponde l'ufficiale: «Mademoiselle, non miravo così in alto».*

Si gioca sul doppio senso (testuale) della parola «cuore»: metaforico per Mademoiselle (il cuore come luogo dei sentimenti); letterale per l'ufficiale (il cuore come organo del corpo). L'ufficiale para con destrezza il rifiuto ricevuto, facendo slittare il significato dall'uno all'altro. Ed anzi, para e ribatte con colpo (basso) che ironizza sulla notorietà cortigiana di Mademoiselle.

In quest'altro caso invece il fraintendimento non nasce dal testo, ma da ciò che gli sta attorno (dal contesto quindi, che ricorda la presupposizione giuridica), violando la regola di cooperazione secondo cui si devono dire *cose pertinenti* al momento in cui avviene lo scambio linguistico.

- *Ma tu a tuo marito lo dici quando hai un orgasmo?*

- *Nooo, cosa vuoi, che vada a disturbarlo in ufficio?*

Il fraintendimento nasce da un non-detto, da un sottinteso, e pur valutato in modo opposto fra le due mogli. A marito presente, per l'una; a marito (naturalmente) assente, per l'altra. La quale (con effetto *rincarare* molto frequente nelle barzellette) si lascia poi andare, con disarmante candore, ad una motivazione superflua, che suscita l'effetto sorpresa.

Altre volte ancora è l'ignoranza del significato (che si vuole minimizzare o nascondere) a far cadere, più che in un fraintendimento, in un vizio di ragionamento, con un effetto-*boomerang* che rimbalza esattamente al punto di partenza per uno *humour* molto inglese.

*Madre: «Ho portato il mio bambino dallo psichiatra. Dice che ha il complesso di Edipo».*

*Amica: «Edipo o non Edipo, purché sia un buon bambino e voglia bene alla sua mamma...».*

Proprio come *dovevasi* dimostrare.

Anno VI – n. 3 – novembre 2010

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA  
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855  
[www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it) E-mail: [cassa@cassanotariato.it](mailto:cassa@cassanotariato.it)

**Direttore Responsabile**  
ALESSANDRO DE DONATO

**Comitato di Redazione**

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
SALVATORE LA ROSA	Componente
GIUSEPPE MAMMI	Componente
VALTER PAVAN	Componente
DOMENICO ANTONIO ZOTTA	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

**Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato**

*Presidente*  
Paolo Pedrazzoli

*Vice Presidente*  
Alessandro de Donato

*Segretario*  
Antonino Pusateri

*Consiglieri*

Piero Avella, Antonio Caputo, Brunella Carriero, Pietro Caserta, Marco De Benedittis, Antonio Garau, Giovanni Giuliani, Virgilio La Cava, Antonluigi Alessandro Magi, Giuseppe Mammi, Ugo Salvatore, Cristina Sechi, Enrico Somma, Gustavo Vassalli, Rosanna Zumbo

*Collegio dei Sindaci*

Maria Teresa Saragnano	Presidente
Maria Cristina Bianchi	Componente
Barbara Siclari	Componente
Alessandro Beretta Anguissola	Componente
Bianca Lopez	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: [info@edigraf srl](mailto:info@edigraf srl). Progetto grafico: **Alessia Margiotta** Finito di stampare nel mese di novembre 2010.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

*La vignetta di Toto La Rosa*



